

SCENA II.

RINALDO, GOFFREDO escono con fretta.

Rinaldo.

A quel sasso brama-to, da cui frà lombre del mio cie.co duo.lo spero trar di pie-tà lie-te fa-

Goffredo. Eustazio.

-vil-le, quan-to ne re-sta? E quando la so.glia ba-cie-rem del ma-go a-mi-co? Da que-sto li-do a-

-pri-co di quel fa-ta-le al-bergo non di-sta-no i con-fi-ni, e frà momenti dell'al-to af-far' i-scoprirem gli-e-venti.

SCENA III.

Mentre s'affrettano per seguire il loro viaggio, la donna che stà nella barca invita RINALDO ad entrarvi. DONNA, e detti.

Donna.

Per rac-cord'Al-mi-re-na i più dol-ci re-spi-ri, en-tra, Ri-naLdo, in que-sto au-gu-sto pi-no;

el-la qui-vi mi spinse, el-la t'at-ten-de co-la in spiaggia ro-mi-ta, me-sta, so-la, e tra-

-di-ta: tanto im-por-ti-le piacque, di por-tar il tuo fo-co in mez-zo al ac-que.

Mentre RINALDO, GOFFREDO ed EUSTAZIO restano attoniti per quell' invito, le SIRENE cantano e saltano.

Vivace. (c. pag. 102.)

(Violino I.)

(Violino II.)

(Viola.)

SIRENE.

(Bassi.)

Il vostro mag-gio de' bei ver-

-di an-ni, oh co-ria-man-ti, sem-pre co-stan-ti sfio-ra-te in a-mo-re!— il vo-stro mag-gio de' bei ver-

di an-ni, oh co-ri a-man-ti, sem-pre co-stan-ti, sem-pre co-stan-ti sfio-ra-te in a-mò-re!- il vo-stro

mag-gio de' bei ver-di an-ni, oh co-ri a-man-ti, sem-pre co-stan-ti, sem-pre co-stan-ti sfio-ra-te in a-mò-re!-

Tutti.
Nè un fal-so rag-gio d'ho-nor v'af-

(Fine.)

-fan-ni, che sol be-a-to chia-man-te a-ma-to posse-de un bel co-re;- nè un fal-so rag-gio d'ho-nor v'af-

-fan-ni, che sol be-a-to chia-man-te a-ma-to posse-de un bel co-re.- Il vo-stro

Dal Segno.